

VERBALE
SEDUTA DEL 27/11/2020

Redatto ai sensi dell'art. 32 Regolamento del Consiglio Comunale e degli altri organi istituzionali

L'anno 2020 (duemilaventi), il giorno 27 (ventisette) del mese di novembre la Commissione 7 è convocata alle ore 12.00 attraverso la modalità telematica, a norma di quanto previsto dall'art. 73 del D.L. n. 18/2020 del 17 marzo 2020, per trattare il seguente ordine dei lavori:

1. Comunicazioni della Presidente
2. Esame ed espressione di parere Risoluzione n. 857-20 avente per oggetto: La rotta della violenza: le responsabilità dell'Europa e dell'Italia, Proponenti Mimma Dardano, Donata Bianchi. Saranno presenti: Nandino Capovilla, sacerdote e già coordinatore di pax Christi e Pierluigi Di Piazza, presidente del Centro Balducci di Zugliano (Udine)
3. Approvazione verbali sedute precedenti
4. Varie ed eventuali

Sono presenti, collegati in via telematica:

Don Pierluigi di Piazza Presidente Centro Ernesto Balducci di Zugliano , Nandino Capovilla ex Presidente Pax Christi, Angela Protesti consigliera Quartiere 2, la proponente Mimma Dardano.

La Presidente Bianchi, verificata la presenza dei seguenti consiglieri, tramite la chiamata con l'appello,

CARICA	NOMINATIVO	SOSTITUITO DA
Presidente	Bianchi Donata	
Vicepresidente	Moro Bundu Antonella	
Componente	D'Ambrisi Angelo	Dardano Mimma
Componente	Di Puccio Stefano	
Componente	Monaco Michela	
Componente	Razzanelli Mario	Cellai Jacopo
Componente	Ruffilli Mirco	
Componente	Sparavigna Laura	
Componente	Tani Luca	

apre la seduta alle ore 12.07, essendo presente il numero legale.

Il Consigliere Cellai si collega alle ore 12,25, Il Consigliere Di Puccio si collega alle ore 12,30

La Presidente Bianchi inizia la seduta facendo un focus su l'atto in esame che contiene un appello circa il tema drammatico di quelle persone che cercano rifugio in Europa sul fronte orientale. Darà la parola a Di Piazza e Capovilla per maggior comprensione su cosa accade in quella parte di Europa e per una riflessione su competenze, sensibilizzazioni e solidarietà da parte dell'A.C.. Un'audizione questa, che parte da un

atto proposto anche dalla Consigliera Dardano e che fa propri gran parte dei contenuti dell'appello. Gli eventi pandemici hanno procrastinato la discussione di questo atto, il quale però non ha perso di attualità e che potrà ricavare dagli ospiti ulteriori spunti. Passa quindi la parola a Dardano

Dardano afferma che sarà possibile una comprensione migliore attraverso l'ascolto degli ospiti a questa commissione. Sottolinea l'interesse di questa risoluzione che riporta sì un appello, ma che nasce da una esperienza con l'associazione *Progetto umanità ininterrotta* realizzato da 8 giovani italiani i quali hanno deciso di ripercorrere il percorso dei clandestini dalla Turchia a Trieste per 5 mila chilometri. Afferma di essere incapaci, come UE di risolvere i conflitti, conflitti che non si risolvono bloccando gli accessi e dando soldi alla Turchia per controllarli. Si possono costruire muri ma non controllare la voglia di libertà. Stigmatizza che si senta parlare poco di questa situazione e ritiene che l'Europa debba poter rispondere a degli appelli e dare spiegazioni. Riferisce della situazione dei campi in Slovenia: sovraffollamento, gelo, violenza, torture. Passa infine a dare lettura dell'atto in esame.

Bianchi ringrazia Dardano per la chiarezza dell'esposizione e presenta gli ospiti Don Pierluigi di Piazza e Don Nandino Capovilla, attivo fra l'altro anche sul fronte di iniziative circa i temi della pace e della Palestina

Capovilla esordisce parlando dei respingimenti su una rotta "poco narrata", quando invece "ci riguarda tutto ciò che accade nella casa comune europea". Come prete a Venezia si è occupato dei respingimenti nel porto della sua città, anche se i media non ne parlano. Ribadisce si tratti di una "rotta poco narrata", una rotta che non si può fermare ma si può solo spostare. La causa della migrazione sono i conflitti senza soluzione. Nel 2019 ha percorso questa rotta con alcuni volontari, incontrando una enorme quantità di persone. In Serbia ed in Bosnia ci sono associazioni che aiutano i rifugiati e che vengono per questo anche criminalizzate. Nel 2018 in prima persona è entrato in un campo profughi tramite la Croce Rossa ed ha potuto constatare varie situazioni, compreso lo spostamento di un campo dalla città in montagna. In questa occasione ha potuto assistere ad episodi di solidarietà nella sventura, come quando i rifugiati aiutavano i volontari nel montare le tende. Vede questo atto come una sorta di tenda nella città di Firenze ed esorta a restare umani.

Piazza parla dal centro accoglienza migranti dedicato nel settembre '92 a padre Ernesto Balducci, in Friuli, alla cui base ci sono l'incontro con l'altro ed i diritti umani. Agisce come rete di diritti di tutte le persone e di solidarietà, attivandosi attraverso proposte, documenti, progetti, manifestazioni come quella dello scorso settembre a Udine a cui hanno partecipato 500 persone. La manifestazione aveva come tema i respingimenti sulla rotta balcanica. Veniva caldeggiata anche l'abolizione del C.P.R. di Gradisca d'Isonzo, definito luogo disumano. Afferma di aver letto il documento oggi in esame e di ritenerlo attinente ad una realtà purtroppo ancora attuale: 1300 dal maggio 2020 sono state le persone respinte, di cui 800 provenienti dall'Afghanistan. Ritiene questi respingimenti illegali ed il termine "riammissione" una "copertura di illegalità". Parla della violenza in

cui questo avviene, citando un accordo tacito tra Italia e Slovenia circa i respingimenti ed il transito attraverso la Croazia, sottolineando la brutalità della polizia. Si tratta di una situazione drammatica che avviene in Europa e di cui il nostro paese è corresponsabile. Una situazione di gravità inaudita in Europa per illegalità. A tale proposito non esiste documentazione né traccia, quindi eventuali ricorsi risultano impraticabili. Rende noto che è stata fatta una interrogazione a luglio alla Camera e che il governo italiano ha ammesso che le riammissioni riguardano anche i richiedenti asilo. Ribadisce che il documento all'O.d.g. rappresenta bene la situazione. Conclude informando che proprio oggi a Trieste si tiene un convegno sulla rotta balcanica

Bianchi ringrazia Piazza e dà la parola a Bundu

Bundu ringrazia la consigliera Dardano e la Presidente Bianchi per aver presentato questo atto che ritiene attuale. Ritiene altresì importante che sia stato presentato dalla maggioranza, la stessa maggioranza che è al governo. Ritiene infatti che la rotta balcanica venga lasciata fuori dalle discussioni sul tavolo della politica ed all'interno dell'Europa. Ritiene i centri di detenzione alla guisa di lager ed afferma che, per quanto riguarda i respingimenti, anche adesso non venga data la possibilità di richiedere asilo: i migranti economici per esempio non hanno stesso diritto asilo. Ritiene particolarmente importante in questo atto il tema dei corridoi umanitari.

Bianchi ritiene il tema dell'illegalità un tema molto importante, che chiama in causa l'Agenzia europea per i diritti umani che dovrebbe avere un ruolo di garanzia. Vorrebbe capire cosa rende da tanti anni difficile l'intervento sul quel fronte, quali processi di cambiamento sono avvenuti in questi anni e che tipi di risposte si possono dare sulla rotta balcanica. Parlare di rotta balcanica ci vede ogni volta impotenti, una storia di impotenza che viene da lontano, dal disgregarsi di una storia di paesi non allineati. Ritiene che questa impotenza richiami quella della guerra dei Balcani, con l'assedio Sarajevo, le stragi e gli stupri etnici avvenuti ai confini dell'Italia. Si chiede quali fattori da quasi 30 anni ci vedono spettatori e testimoni non soccorrevoli verso interventi umanitari.

Capovilla ringrazia per il presente dibattito e ne sottolinea l'importanza nel sollecitare strategie politiche. Ritiene che per troppi anni questa situazione sia "sparita dallo sguardo dei cittadini" aprendo una "profonda voragine di illegalità alle porte dell'Europa". Afferma inoltre che sia difficile intervenire in mancanza di una strategia efficace. La percezione è che per troppi anni si sia stati abituati solo a proclami ad effetto esclusivamente per quanto riguarda la linea di difesa dei confini, per i quali a suo dire la risposta non può essere un muro. Lamenta una "miopia" da parte dell'Europa. Stigmatizza l'accordo Frontex, siglato con Albania e Serbia per l'affidamento per conto dell'Europa della gestione migranti sempre volto solo a fermarli. Cita al proposito la più grande operazione, ossia quella con la Turchia nel marzo 2016 - non un accordo ma è una dichiarazione - che ha portato ad un conseguente accordo non formale con un "fiume" di 3 miliardi di euro dati alla Turchia per fermare i migranti e portare in Turchia quasi 4 milioni di rifugiati. Condivide in video la mappa dei percorsi dei rifugiati sulla rotta balcanica

Piazza condivide la situazione soprattutto negli ultimi tempi dato che il confine dista poco più di 50 km da Udine a Trieste e capita di vedere le persone che con i pulmini sono state portate e successivamente abbandonate nelle campagne all'interno territorio friulano. Fa presente che sovente la stampa alimenta il rifiuto dei rifugiati da parte delle persone mentre sarebbe importante la disponibilità umana e la solidarietà. Per questo è fondamentale a Trieste l'associazione Linee d'ombra che come prassi accoglie queste persone vicino alla stazione di Trieste e le soccorre concretamente curandole. Racconta esserci anche stata una giornata di tensione da parte di gruppi di estrema destra per contrarietà all'operato di questa associazione, a cui ha contribuito anche l'atteggiamento di forze di polizia contro i soccorritori. Ritiene la grande contrarietà nei confronti dello "straniero" una grande questione nel nostro Paese. Lamenta che a luglio in Friuli il Ministro Morgese abbia di contro affermato che la situazione era sotto controllo. A suo dire invece si tratta di una violazione sistematica dei diritti umani, europei ed internazionali. Afferma che il punto centrale debba essere un forte pressione politica italiana e europea al fine di "prendersi a cuore situazione"

Bianchi si complimenta con Piazza per l'intervento e fa presente esservi state altre interrogazioni sui temi delle affermazioni dei diritti umani e delle convenzioni internazionali, argomenti "spariti dai radar dei partiti". Ritiene un punto fondamentale il fatto che anche all'interno di partiti di maggioranza e di Governo si sia "perso un pezzo di cultura politica che formava funzionari e dirigenti". Ricorda di essere cresciuta all'interno del movimento pacifista degli anni '80 con esperienza diretta e crede quindi che questo sia una tema non banale nel cogliere eventuali "disattenzioni". Fa una domanda agli ospiti circa il traffico di esseri umani, e quanto si sa del coinvolgimento di grosse forze criminali nella rotta

Piazza afferma che tale traffico esiste ed è spietato, organizzato e redditizio per chi lo fa. Si tratta di un traffico che pare "attento a spostare modalità delle proprie azioni": lamenta che la politica non lo faccia ma i trafficanti si

Protesti ringrazia Bianchi e Dardano per l'invito a partecipare alla commissione e si dice speranzosa che dopo il regolare iter questo documento arrivi anche ai quartieri. Sostiene al pari di Capovilla che si debba ritornare a parlare di politica circa problematiche importanti come queste. Pensa che la politica abbia il dovere di tenere alta la luce su queste tematiche e portarle "dal basso" in scuole e luoghi dove ci può essere una crescita ed un superamento di quelli atteggiamenti che ignorano o costruiscono un muro contro questi eventi

Bianchi ringrazia Protesti, ringrazia Capovilla ed invita lui e Piazza ad un prossimo evento dopo l'approvazione del presente atto. Come maggioranza - coordinata dal Presidente del Consiglio Comunale - auspica di organizzare un'iniziativa, nelle forme attualmente possibili, per "ragionare" nei termini della politica istituzionale su un tema come questo e dare un contributo su quanto avviene all'interno della rotta balcanica anche attraverso gli spunti proposti da Piazza

In attesa di procedere con il voto su questo atto, dà la parola alla co-proponente Dardano

Dardano ringrazia Piazza e Capovilla per gli spunti offerti e per la passione nel portare avanti battaglie non facili. Stigmatizza l'attuale periodo "tiepido" dovuto alla pandemia che non favorisce la passione verso cause più grandi

Bianchi autorizza l'intervento del Consigliere Cellai

Cellai ritiene il tema di questo atto estremamente delicato ed importante da discutere con persone in difficoltà in condizioni disperate. Chiede nel testo chi si va ad indicare come soggetto e a chi ci si rivolge. Chiede, alla luce della intensificazione dei respingimenti che il Governo sta avallando a chi viene posta la domanda all'interno dell'atto: se viene chiesto al Governo italiano di fare un passo indietro, oppure se ciò viene chiesto in sede europea. Questo anche perché sono stati fatti accordi in sede europea con molti soldi per delegare la gestione della pressione. Si domanda quindi come intervenire su paesi come la Slovenia o la Croazia e gli altri che a loro volta stanno provando a gestire un fenomeno con loro indipendenza. Non intende sminuire la risoluzione di buona intenzione, ma ritiene manchi "soggetto ed oggetto". Ritiene inoltre che vada chiamato in causa anzitutto il Governo italiano del quale non ha visto posizioni in merito. A suo dire l'atto in votazione rimane generico

Bianchi chiarisce che risoluzione "chiede al Parlamento ed al Governo", segnalando una distomia rispetto ad un impegno sul rispetto diritti umani. Come proponenti ritengono quindi che l'interlocutore sia il Governo italiano in primis: si segnala e si richiede che il Governo prenda atto degli accadimenti degli ultimi 20 anni per un cambio di strategia al fine di svolgere un ruolo diverso di attore. L'interlocutore è quindi il Governo. Afferma esistere una voce che nasce dall'interno della maggioranza che fa capo a comitati ed associazioni (cattoliche e laiche) che da 30 anni operano sul fronte est e che oggi, oltre alla partecipazione solidale ed umanitaria, pongono anche questioni politiche e istituzionali

Bundu ringrazia Bianchi per la chiarezza e Cellai per la domanda. Suggerisce - laddove si parla di respingimento - di trasmettere l'atto al Parlamento Europeo per metterlo in causa. Questo atto non sta sottraendo la responsabilità dell'Italia, ma stiamo parlando di leggi europee che non vengono rispettate. Propone l'emendamento, chiedendo di aggiungere la trasmissione anche al Consiglio di Europa del quale fanno parte Turchia e Serbia.

Viene accolta questa proposta per la quale Dardano e Bianchi si dicono d'accordo. Viene quindi stabilito di aggiungere in fondo all'atto "trasmettere il presente atto alla rappresentanza del Consiglio d'Europa e al Parlamento europeo

Si approvano i verbali delle sedute dei giorni

Si passa quindi alla votazione dell'atto così emendato

ESITO: PARERE FAVOREVOLE con emendamenti accolti dai proponenti

Voti favorevoli: 6 (Bianchi, Moro Bundu, Dardano, Di Puccio, Rufilli, Sparavigna)

Contrari: 3 (Cellai, Monaco, Tani)

L'appello per il voto fa fede anche per l'appello finale

La Presidente Bianchi ringrazia i presenti e dichiara chiusa la seduta alle ore 13,11.

Alla seduta hanno partecipato i/le seguenti Consiglieri/Consigliere:

CARICA	NOMINATIVO	SOSTITUITO DA
Presidente	Bianchi Donata	
Vicepresidente	Moro Bundu Antonella	
Componente	D'Ambrisi Angelo	Dardano Mimma
Componente	Di Puccio Stefano	
Componente	Monaco Michela	
Componente	Razzanelli Mario	Cellai Jacopo
Componente	Rufilli Mirco	
Componente	Sparavigna Laura	
Componente	Tani Luca	

Verbale, letto, approvato e sottoscritto nella seduta del 13.1.2021

La Segretaria
Paola Landi

La Presidente
Donata Bianchi

